

Oggetto:	Progetto MAM - Museo Ateneo di Macerata		
N. o.d.g. 3.1	C.d.A. 31.5.2019	Verbale n. 5/2019	UOR: Rettorato

qualifica	nome e cognome	presenze
Rettore	Francesco Adornato	P
Componenti interni	Gianluca Contaldi	A
	Andrea Dezi	AG
	Catia Giaconi	P
	Elena Cedrola	P
Componenti esterni	Maurizio Vecchiola	A
	Galileo Omero Manzi	P
Rappresentanti studenti	Gianmarco Mereu	P
	Alessia Bottone	P

Il Consiglio di amministrazione

esaminata la relazione istruttoria predisposta dall'ufficio competente con i relativi allegati documentali;

ritenuto di condividere le motivazioni e di fare propria la proposta di deliberazione con esso formulata;

visto che con riferimento alla proposta di deliberazione sono state rese le attestazioni di regolarità tecnico-giuridica e di regolarità contabile prescritte dall'articolo 26 comma 3 del Regolamento generale di organizzazione;

richiamato l'articolo 14, comma 1, dello Statuto di autonomia, emanato con d.r. n. 210 del 29 marzo 2012;

richiamato l'articolo 1 dello Statuto di autonomia, emanato con d.r. n. 210 del 29 marzo 2012, ed in particolare il comma 3, secondo il quale *"[...] L'Università promuove [...] il necessario collegamento con le istanze e i bisogni del suo territorio; il fruttuoso rapporto di cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con le associazioni di volontariato e le organizzazioni senza fini di lucro";*

richiamato altresì l'articolo 1, comma 2, dello Statuto di autonomia, emanato con d.r. n. 210 del 29 marzo 2012, secondo il quale *"L'Università ha per fini primari la promozione e l'organizzazione della ricerca; lo sviluppo e la diffusione, ai più elevati livelli intellettuali, delle conoscenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche; l'istruzione e l'alta formazione universitaria e professionale; la formazione continua e ricorrente."*

considerata la Nota Integrativa al Manuale per la valutazione approvato dal Consiglio Direttivo dell'Anvur nella seduta del 1 aprile 2015;

considerato il Piano Strategico UniMC 2019/2022;

esaminato il documento preliminare MAM | Progetto dell'Ateneo di Macerata, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge;

visto il D.D.G. n. 26 del 8 marzo 2019 di assegnazione del budget 2019 alle strutture dell'Amministrazione e delega di funzioni ai Responsabili di struttura;

richiamato il parere favorevole del Senato accademico espresso nella seduta del 28 maggio 2019;

con voti palesi favorevoli unanimi;

delibera:

- 1) di approvare l'allegato Progetto MAM | Museo dell'Ateneo di Macerata, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico, scientifico, archivistico e librario dell'Università di Macerata.
- 2) di dare atto che il costo a copertura della realizzazione delle prime azioni previste graverà sul progetto RETT.MAM_MUSEOATENEO, esercizio 2019 e 2020 compatibilmente con il budget che sarà approvato dal C.d.A.



MAM: Museo dell'Ateneo di Macerata

Progetto preliminare

14/11/2018

Aggiornato al 13/05/2019

MUSEO DELL'ATENEO DI MACERATA: acronimo MAM

COLLEZIONE STORICO-ARTISTICA

Il patrimonio storico-artistico dell'Ateneo maceratese è costituito da dipinti, opere grafiche e sculture databili dal XVI al XX secolo.

La maggior parte delle opere è ascrivibile alla donazione che l'ex rettore Moroni, collezionista evergetico nei confronti delle città di Macerata e Recanati, ha effettuato nella seconda metà degli anni '70 del Novecento. Ad eccezione, difatti, di una *Natività* di ascendenza toscana del XVI secolo, che potrebbe provenire dal complesso barnabita di San Paolo, i dipinti presentano una targhetta in ottone che rimanda alla collezione del rettore, di cui è conservato anche un ritratto. L'analisi delle opere ha permesso di riconoscere fra esse due copie di celebri dipinti quali il *Noli me tangere* di Correggio e la *Madonna del divino amore* di Raffaello. Gli altri quadri sono paesaggi risalenti ai secoli XVII-XIX.

Relativamente alla sezione contemporanea, un'altra donazione è rappresentata da un dipinto realizzato dal pittore di Pollenza Vincenzo Monti, che ha lasciato all'Ateneo numerosi lavori, oggi prevalentemente esposti presso il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo.

La collezione dell'Ateneo presenta anche una veduta di Fabio Failla, databile circa alla metà del '900.

Per quanto attiene alle opere grafiche, si tratta di disegni e incisioni, ascrivibili sempre ai secoli XV-XX. Non tutte presentano lo stesso livello qualitativo e, in assenza di spazi per esporle, potrebbero essere scelti solo alcuni pezzi.

L'unica scultura è identificabile in una replica dell'opera *Stato d'assedio* che Valeriano Trubbiani espose alla Biennale del 1972.

Presso la sede di Medicina Legale è anche presente una interessante collezione di tavole anatomiche del XVIII secolo e di cere che, se opportunamente valorizzate, potrebbero permettere all'Ateneo di mettersi in collegamento con la rete dei Musei scientifici degli Atenei Italiani, gestita dalla professoressa Elena Corradini dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

A questo nucleo di opere potrebbero essere aggiunti i due busti di Giuseppe de Angelis (Macerata, 1883-1958), datati il primo 1906 e il secondo 1933 oggi nella sala Moroni della ex sede di Giurisprudenza e nella sala contigua, nonché il bozzetto del busto a Giacomo Leopardi, sempre nella sala contigua alla Moroni, anch'esso riconducibile a de Angelis (cfr. busto presso i Musei Civici di palazzo Buonaccorsi).

L'esposizione delle opere di de Angelis, unitamente a quelle di Trubbiani e Failla, permetterebbe di effettuare un rimando al Museo Civico, che ne possiede altre.

Al museo si potrebbe anche chiedere in prestito uno dei quadri della donazione che il rettore Moroni fece alla città di Macerata e che ad oggi non risulti esposto. Ugualmente potrebbe dirsi per una delle

opere lasciate da Tommaso Borgetti, professore presso l'Ateneo maceratese e per i quattro ritratti dipinti dal pittore Guido Bonolis (Teramo, 1800 – Napoli, 1851), donati dal prof. Guido Bonolis, rettore dell'Ateneo maceratese fra 1933 e 1937, attualmente nei depositi della pinacoteca civica.

In ultimo, volendo valorizzare la figura di padre Matteo Ricci, si potrebbe ugualmente chiedere in prestito il ritratto di autore anonimo, sempre attualmente conservato nei depositi.

CITTÀ E MUSEO

Il museo d'Ateneo potrebbe venire a costituire dunque uno dei nuclei del sistema museale della città di Macerata, attivando un costante e collaborativo rapporto con le istituzioni già presenti.

3

Non è, inoltre, improprio considerare l'intero centro storico di Macerata come una sorta di campus universitario, data la fitta distribuzione al suo interno delle sedi amministrative, dei dipartimenti e delle biblioteche, dei poli didattici. Essi sono ospitati in edifici spesso di notevole rilievo storico, ambientale e artistico, dei quali l'utilizzo funzionale garantisce non solo la conservazione ma anche la valorizzazione (vd. Elenco)

In una città come Macerata, caratterizzata non tanto da emergenze monumentali quanto piuttosto dalla armoniosa compattezza dell'edilizia civile, rinnovata e aggiornata nel tempo senza snaturare l'impianto urbano, gli immobili di proprietà dell'Università delineano un prestigioso itinerario cittadino, un MUSEO DELLA CITTÀ offerto agli studenti e ai docenti e che potrebbe essere reso fruibile anche ai residenti e ai visitatori meno frettolosi mediante la progettazione di un percorso di visite da proporre a cadenze da stabilire, attraverso la collaborazione dei docenti e degli studenti dei corsi di Beni Culturali e Turismo.

ELENCO OPERE DI PROPRIETÀ DELL'ATENEO MACERATESE:

DIPINTI:

- 1) Pittore del XVI secolo, *Natività della Vergine* (Ex Rettorato, sala Falcone e Borsellino)
- 2) Pittore del XVI secolo, *Noli me tangere*, copia da Correggio (Ex Rettorato, sala Falcone e Borsellino)
- 3) Pittore del XVIII secolo, *Paesaggio con architetture* (Ex Rettorato, ex direzione amministrativa)
- 4) Pittore della fine del XVIII secolo, *Paesaggio* (Ex Rettorato, ex direzione amministrativa)
- 5) Pittore della fine del XVII secolo/inizi XVIII, *Paesaggio* (sala riunioni rettorato)
- 6) Pittore della fine del XVII secolo/inizi XVIII, *Paesaggio* (sala riunioni rettorato)
- 7) *Ritratto di Attilio Moroni* (rettorato)
- 8) Pittore del XIX secolo(?) *Copia dalla Madonna del Divino Amore di Raffaello* (rettorato)
- 9) Vincenzo Monti, *Paesaggio* (prorettorato)
- 10) Fabio Failla, *Paesaggio con rovine dell'Appia antica* (?) (prorettorato)

GRAFICHE:

- 1) *La Sibilla cumana*, da C. Lorrain, XVIII secolo (?) (segreteria rettorato)
- 2) *Mosè consegna le tavole della legge* (prorettorato)
- 3) *Disegno da Mantegna* (sala Falcone e Borsellino)
- 4) *Disegno con scena biblica* (Mosè che apre le acque?)(sala Falcone e Borsellino)
- 5) *Disegno da Maratta, S. Andrea* (sala Falcone e Borsellino)
- 6) *San Giuliano* (prorettorato)
- 7) *Incisione da Piranesi*, seconda metà XVIII, prima metà XIX secolo (ex direzione amministrativa)
- 8) *Incisione di G. Volpato da F. Panini con veduta della piazza del Laterano*, seconda metà del XVIII secolo (rettorato)
- 9) *Incisione di F. Bartolozzi da G. Zocchi, Vendemmia*, metà XVIII secolo (ex direzione amministrativa)
- 10) *Disegno*, donazione Moroni (XX secolo) (sala Falcone e Borsellino)

SCULTURA:

- 1) Valeriano Trubbiani, *Stato d'assedio*, 1972 (oggi sala verde)

LA CITTÀ CAMPUS: IL MUSEO DIFFUSO DELL'UNIVERSITÀ

PALAZZO CICCOLINI

Costruito alla metà del '500 nel cuore della città è stato per secoli sede dell'Accademia dei Catenati; l'atrio e numerosi ambienti presentano importanti affreschi di soggetto mitologico, di storia romana e sacro, alcuni dei quali eseguito alla metà del '500 dai pittori Leonardo Cungi da Borgo San Sepolcro, artista noto per essere stato uno dei primi copisti del *Giudizio universale* di Michelangelo, e di Camillo da Cingoli, altri nel '700 dai pittori Mattei di Macerata. La collezione della famiglia nel 1956 venne donata ai Musei civici di Macerata di cui costituiscono uno dei nuclei più consistenti.

5

COMPLESSO IN PIAGGIA DELL'UNIVERSITÀ, SEDE DELL'EX RETTORATO E DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA.

L'edificio sorge sull'ex convento seicentesco dei padri barnabiti. Nel 1816, in seguito alla soppressione dell'ordine, papa Pio VII assegnò l'immobile all'Università. Primo restauro nel 1890 con la creazione dell'aula magna progettata dall'arch. Giuseppe Rossi ed affrescata da Giulio Rolland. Nell'aula già sacrestia della chiesa di San Paolo sono presenti affreschi di p. Onorato da San Cristoforo (sec. XVIII). Nell'antica biblioteca si conservano armadi barocchi provenienti dalla sacrestia dell'attigua chiesa di San Paolo. L'aula X, situata nel corridoio di accesso all'aula magna, conserva ancora un arredo scolastico risalente all'inizio del XX secolo che potrebbe facilmente essere messo in relazione con il Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca".

La parte retrostante del complesso, in via don Minzoni (ex casa Mancinelli) è sede dell'Istituto di Medicina Legale. Presenta una facciata incompiuta ed un portale in pietra con timpano spezzato del sec. XVII.

All'interno conserva un tavolo settorio ed una ricca serie di tavole anatomiche del XVIII secolo, nonché una serie di cere anatomiche sempre risalenti al XVIII secolo.

CHIESA DI SAN PAOLO

La fabbrica venne iniziata nel 1623 e portata a termine nel 1655 su disegno dell'arch. Barnabita Giovanni Ambrogio Mazenta, progettista di altre chiese dell'Ordine a Bologna e a Firenze. Il contrasto tra il grandioso impianto centrale intorno alla cupola e la corta navata è conseguenza di un probabile compromesso attuato in fase di esecuzione: il Consiglio di Credenza ordinò infatti ai padri barnabiti di arretrare la fabbrica della chiesa per non ingombrare la piazza antistante. L'interno è semplice, decorato a stucchi, i dipinti sono attribuibili a pittori marchigiani come Francesco Boniforti, Bacarelli, Piersimone Fanelli. Nel 1742 Sebastiano Conca dipinse la tela raffigurante la *Trinità e santi dell'Ordine Barnabita*. Coretti e cantorie in legno intagliato attribuiti a Filippo Martelli da L'Aquila (metà sec. XVIII).

EX FORO ANNONARIO IN VIA DON MINZONI N. 2

Costruito nel 1841 dall'ing. Agostino Benedettelli per essere adibito a deposito del grano dei monti frumentari nel piano superiore e a mercato dei bozzoli nel portico al piano terra. Considerato uno dei

palazzi più qualificati nel panorama dell'architettura maceratese dell'Ottocento. Ampliato nel 1884 e nel 1913 per ospitare una scuola elementare.

PALAZZO COMPAGNONI IN VIA DON MINZONI N. 17

Costruito nel 1736 su disegno dell'arch. Francesco Vici. È caratterizzato dalla facciata molto semplice, leggermente movimentata dalle paraste in cotto e dalle cornici marcapiano in pietra.

COMPLESSO DELL'EX SEMINARIO IN P.ZZA STRAMBI

Sorge nella zona più antica di Macerata, il "podium Sancti Juliani" da cui ebbe origine la città. Sulla sua area sorgevano la chiesa e il convento di Sant'Agostino, dei quali si ha notizia fin dal 1258 e che vennero completamente rinnovati tra il 1578 e il 1603. Dopo la soppressione napoleonica dell'Ordine agostiniano Pio VII cedette il complesso al vescovo Vincenzo Maria Strambi che lo fece demolire per crearvi un seminario. I lavori vennero condotti nel 1830 dall'arch. Comunale Salvatore Innocenzi. Tracce dell'antico complesso agostiniano sono individuabili in alcune strutture arrotondate che insistono sulla zona della vecchia abside e nelle decorazioni a stucco nelle volte di alcune sale e lungo qualche corridoio.

PALAZZO DE VICO UBALDINI IN P.ZZA CESARE BATTISTI

Il caratteristico prospetto e la solenne loggia interna sono dell'arch. Pietro Augustoni da Como (1741-1815). Le decorazioni interne furono eseguite nei primissimi anni del '700 dal pittore Giovanni Anastasi da Senigallia con una complessa decorazione a trompe l'oeil di soggetto mitologico e storico celebrativo dell'unione fra la casa dei De Vico e quella degli Ubaldini di Città di Castello, nobile famiglia urbinata che trasferì ai De Vico anche parte di un'importante quadreria, oggi dispersa. Si tratta del maggior ciclo decorativo settecentesco a Macerata anteriore a quello di palazzo Buonaccorsi.

PALAZZO DELL'EX TRIBUNALE IN VIA GARIBALDI N. 20

Vi sorse inizialmente il monastero femminile di San Tommaso (metà XIII sec.) e, dal 1699, quello di Santa Chiara. Ampliamenti e ristrutturazioni nei secc. XVII e XVIII dei quali rimane il portale esterno e l'atrio. Nel 1808 l'edificio venne demaniato e destinato a tribunale e carcere mandamentale. Tra il 1811 e il 1849 si fecero alcuni lavori di adattamento di cui sono testimonianza lo scalone, la sala di lettura della Biblioteca Nazionale (ex Corte di Assise) e l'aula magna (ex Corte di Appello)

PALAZZO UGOLINI CONTI IN CORSO CAVOUR

Nel 1796 Gregorio Ugolini iniziò la costruzione del suo palazzo gentilizio su un progetto del 1793 di Giuseppe Valadier (il disegno si trova nel terzo taccuino dell'architetto). La fabbrica si protrasse per molti anni ma seguì costantemente il progetto iniziale. Decorazioni interne ad affresco firmate da Giuseppe Tomarozzi e datate 1830.

PALAZZO ROMANI-ADAMI IN VIA CRESCIMBENI (ATTUALE SEDE DEL RETTORATO)

Palazzo settecentesco in origine di un ramo della famiglia Comapagnoni, poi acquisito dalla famiglia Romani Adami. Decorato fra seconda metà del '700 e primo '900 da decoratori locali.

MOSTRA VIRTUALE COLLEZIONI DI ATENEO

STORIA DELL'ATENEO

Il “mito” di fondazione – affreschi aula magna

Storia in relazione alla storia della città e ai vari campi dell'esistenza (ovvero quanto è importante per la città?)

Le facoltà (descrizione e qui mettere l'insegnamento di medicina legale – link collezioni)

I rettori (qui mettere link collezioni)

Le sedi (link collezioni per San Paolo)

Il tempo (tempo accademico. Quando nasce? Metterlo in relazione al tempo lineare e agli orologi, compresi le statue dell'orologio di piazza)

Tempi accademici:

i rituali -le inaugurazioni (scansione delle prolusioni, video Sotomayor)

le lauree (la goliardia; laureati famosi; giornata del laureato; le lauree honoris causa; le pergamene di laurea dal '500 in poi (esistono diplomi storici miniati da artisti) incisioni

il coro (da quando esiste? Testo sulla musica con link a San Paolo)

COLLEZIONI

Testi di apertura per materiali anatomici

Testi di apertura per collezioni artistiche

Su tutti link alle schede delle opere

Schede con approfondimenti a seconda dell'opera (es. le copie; i paesaggi; gli artisti; le tecniche; le ceroplastiche; le collezioni di anatomia;

Il museo e la città – percorso che collega le opere delle collezioni ai musei o agli altri luoghi della città (legarlo alla storia della città sotto il profilo artistico, economico, del territorio con foto, disegni ecc.)

Spazio – come si muove la città, come si muove la gente (organizzazione cartografica, strade, viaggi – link Matteo Ricci)

Le sedi universitarie nel tempo

(comune, ex conventi di san Paolo e degli agostiniani, palazzo Ugolini, palazzo Ciccolini)

Comunicare l'Ateneo

Testo di apertura sui manifesti e foto dei manifesti con breve scheda

Gli archivi e le biblioteche

METODOLOGIA

Come da normativa vigente e da raccomandazioni promosse dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) in occasione della giornata di studio sui Musei Universitari tenutasi il 24 maggio 2018, il progetto MAM prevede la catalogazione su piattaforma Sigecweb articolata per livelli inventariali (I) e di precatalogo (P) delle integrali collezioni. Tale obiettivo ha già permesso all'Ateneo di essere riconosciuto come Ente Catalogatore MIBAC, di intesa con la Soprintendenza Unificata delle Marche e il dott. Carlo Birrozzi, attuale direttore dell'ICCD.

Attività compiute nel 2018

Attività	Annualità	Costo sostenuto in sponsorizzazione (Gallo Pomi Servizi)	UO coinvolte (ove necessario)
Digitalizzazione album Mascagni	2018	€ 6000,00	
Ricognizione preliminare	2018		
Indagine preliminare sugli interventi di restauro	2018		

PIANO DEI COSTI

Attività	Annualità	Costo previsionale da imputare in bilancio	UO coinvolte
Campagna fotografica	2019	€ 3000,00	
Pubblicazione guida breve on-line	2019	a cura della Scuola di Specializzazione in Beni Storici Artistici	
Pulitura cere anatomiche e dipinti, comprese eventuali interventi di integrazione (resta)		€ 10000,00	
Individuazione sede	2019		UO Patrimonio
Formalizzazione gruppo di lavoro	2019		
Progetto per allestimento	2019		UO Patrimonio Rettorato UO Amministrazione Centrale
Logo, grafica, prima campagna di comunicazione	2019		UO Comunicazione, cerimoniale ...
		Totale costi 2019 a carico del Rettorato	€ 13000,00
Schedatori collaboratori per testi e brevi e schedatura in Sigecweb	2019	€ 2000,00	Dipartimento SFBCT – fondi Sezione Beni Culturali
Lavori esecutivi e allestimento	2020	Importo da definire anche sulla base dei locali individuati nel corso del 2019	UO Patrimonio Rettorato UO Amministrazione Centrale
Realizzazione catalogo a stampa	2020	€ 20000,00	